

**SICUREZZA** | Il ministro dell'Interno ha incontrato anche la Caritas. Bagnasco esclude rischi

# «Fermezza sui Rom»

Maroni: ma non prevalga rabbia. E ora si riflette sui clandestini

*leri un lungo vertice con il ministro Alfano, il sottosegretario Mantovano e De Gennaro. Si valutano tutti gli aspetti del provvedimento che sarà varato a Napoli mercoledì*

● **ROMA.** Spunta anche la stretta sui matrimoni combinati per far ottenere agli stranieri la cittadinanza italiana, nel pacchetto sicurezza che il Governo si appresta a varare. E, sulla controversa introduzione del reato di immigrazione clandestina, si pensa a creare un'aggravante, utilizzando le norme del codice penale già esistenti. Prosegue quindi intenso il 'brainstorming' per definire le misure da portare nel Consiglio dei ministri in programma a Napoli. Mentre i paletti fissati dall'Unione Europea («no modifiche a Schengen»), fa sapere Bruxelles, dalla Romania («il diritto alla libera circolazione in Europa dei romeni non si tocca, dice Bucarest») e dal Quirinale (attenzione ai requisiti di necessità e urgenza), aiutano a circoscrivere il provvedimento.

Oggi i ministri dell'Interno e della Giustizia, Roberto Maroni e Angelino Alfano, accompagnati dal sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano** e dal capo di Gabinetto di Maroni, Gianni De Gennaro, sono andati a Palazzo Chigi per un esame dei provvedimenti (per ora sono due, di Interno e Giustizia) con il sottosegretario Gianni Letta. Gli incontri e gli scambi di vedute proseguiranno intensi nei prossimi giorni, con l'obiettivo di portare a Napoli misure - un decreto legge e uno o più disegni di legge - non solo rigorose, ma anche poco attaccabili sul piano formale e sostanziale.

«E' il momento - ha detto Maroni alla Festa della polizia - di intervenire con fermezza per evitare che la rabbia prevalga sulle regole della convivenza civile».

Il dl, quello con le misure immediatamente operative, potrebbe contenere alcune delle priorità richieste da Maroni, come l'introduzione del visto anche per gli extracomunitari che intendono soggiornare in Italia per meno di tre mesi, la stretta sui ricongiungimenti familiari con l'esame del dna, la restrizione alla circolazione sul territorio da parte dei richiedenti asilo, l'allungamento da 60 giorni a sei mesi dei tempi di trattenimento nei Cpt, l'allontanamento per chi non riesce a dimostrare di trovarsi in Italia da meno di tre mesi, l'ampliamento dei motivi che consentono l'allontanamento immediato dei citta-

dini comunitari per motivi di pubblica sicurezza.

E, tra le ipotesi, c'è anche quella di contrastare il fenomeno dei matrimoni combinati allo scopo di ottenere la cittadinanza italiana. Attualmente, la straniera che sposa un italiano (è il caso più frequente) ottiene subito la cittadinanza italiana. Ora si pensa a inserire l'obbligo - anche per gli stranieri che sposano italiani - di un periodo da trascorrere in Italia prima di poter richiedere la cittadinanza, senza che quest'ultima venga concessa automaticamente all'atto del matrimonio. Nel provvedimento preparato dagli uffici del Viminale c'è, sempre quanto si apprende, anche la confisca e il sequestro degli immobili affittati in nero agli stranieri, il rafforzamento dei poteri ai sindaci in materia di sicurezza, l'aggravamento delle pene per i reati commessi ai danni dei minori, per le violenze sessuali, per chi guida ubriaco e la confisca più facile per i beni mafiosi. Per i nuovi Cpt da realizzare, il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ha messo a disposizione oltre 10 caserme dismesse delle forze armate.

Gli uffici della Giustizia, da parte loro, hanno lavorato al problema dell'introduzione del reato di immigrazione clandestina. La soluzione emersa nell'ultima ora sarebbe quella di non creare un nuovo reato, ma un'aggravante, utilizzando le norme del codice penale già esistenti, per colpire gli extracomunitari irregolari che delinquono o sono socialmente pericolosi. Sempre nel decreto legge potrebbero poi andare l'ampliamento dei casi di rito per direttissima e una stretta sulle misure antimafia, con l'esclu-

sione dei patteggiamenti in appello in caso di reati di mafia.

Intanto, in attesa del decreto, i capi della polizia italiana e albanese hanno dato ieri il via a un piano operativo che prevede l'impiego di squadre investigative miste italiane e romene da impiegare nelle città maggiormente interessate da insediamenti romeni e il potenziamento dei controlli alle frontiere.

Il prossimo Cdm nominerà i prefetti di Milano, Roma e Napoli a commissari straordinari per l'emergenza rom.



*Mercoledì i commissari per l'emergenza*

